

Congelata, per il momento la diretta tv. «Noi nel '98 la diretta al Polo la demmo». Intervengono Fassino, D'Alema e Rutelli

«In piazza sabato anche per salvare la Rai»

L'Ulivo si mobilita con due grandi manifestazioni a Bari e a Milano. Pullman da tutta Italia

Laura Matteucci

MILANO «Sabato saremo in piazza a Milano e a Bari anche per salvare la Rai, e facciamo appello a tutti i cittadini che vogliono un'informazione libera e pluralista a far sentire la loro voce partecipando in massa alle manifestazioni dell'Ulivo». La mobilitazione dell'Ulivo organizzata per domani diventa, nelle parole del segretario ds Piero Fassino, una giornata di protesta contro tutte le politiche del governo Berlusconi, e non più «solo» contro la Finanziaria. Obiettivi, quindi, il lavoro, l'occupazione, lo stato sociale, la scuola, la sanità, la giustizia, gli enti locali. E la libertà d'informazione.

A proposito, in singolare coincidenza con quanto sta avvenendo alla Rai, per il momento è stata congelata la diretta televisiva della manifestazione, che in un primo tempo, viceversa, era stata assicurata. «Fino a martedì sera era certo che la Rai avrebbe seguito con due ore di diretta la giornata - spiega Gianni Zagato, organizzatore dell'iniziativa - Ma ieri (mercoledì, ndr) il direttore Agostino Saccà ci ha comunicato che la diretta non è più sicura». «Un vero peccato - prosegue Zagato - anche perché, quando nel '98 fu il Polo a manifestare a Roma contro la Finanziaria del centrosinistra, la diretta Rai venne assicurata».

A Milano (dove il corteo partirà alle 14 da piazzale Loreto, aperto dallo striscione «Si può e si deve cambiare») l'Ulivo attende almeno 150mila persone da tutto il centro-nord, e altrettanto a Bari, punto di convergenza per il centro-sud.

Nel capoluogo lombardo, parleranno in piazza Duomo Fassino, Mancino (Margherita), Pecoraro Scanio (Verdi), Del Turco (Sdi), Diliberto (Pdsci), Sbarbati (Pri), Dentamaro

(Udeur). Parleranno anche Antonio Di Pietro per l'Italia dei Valori, alcuni esponenti dei movimenti, compreso il neonato «Libertà e Giustizia», ci saranno rappresentanti della segreteria Cgil (e Sergio Cofferati sfilerà in corteo), oltre a rappresentanti dell'Alfa di Arese, di Mirafiori, e della miriade di stabilimenti industriali che la mancanza di politiche sta portando alla chiusura.

A Bari i cortei saranno due: l'appuntamento è previsto per le ore 15 nei due punti di partenza, Lungomare Nazario Sauro (angolo Piazza Diaz) e Via Brigata Regina (angolo Corso Vittorio Veneto) da dove partiranno alle 16 circa. I cortei confluiranno in Piazza della Prefettura per il comizio conclusivo previsto per le ore 17.30.

Parteciperanno Massimo D'Alema, Pierluigi Bersani e Francesco Rutelli, che proprio ieri sera a «Porta a Porta» ha sottolineato che «noi, per vincere, abbiamo bisogno anche di Moretti e di Pardi». Anche qui verrà rappresentato innanzitutto il mondo del lavoro, con i dipendenti di Termini Imerese e di tutti gli stabilimenti Fiat del sud in testa. In entrambe le città, forte anche la presenza della Sinistra giovanile, che prevede di portare in ogni piazza almeno 10-15mila persone, «con la stessa energia di chi è stato al Social Forum di Firenze», co-

Rutelli a «Porta a Porta» apre ai girotondi: «Per vincere servono anche Moretti e Pardi»

”



i manifesti

Berlusconi volta le spalle agli italiani

ROMA Berlusconi volta le spalle agli italiani. Questo è il messaggio che la campagna pubblicitaria dei Democratici di sinistra vuole trasmettere. Il progetto è iniziato ieri a Roma, con l'affissione di 502 cartelloni pubblicitari, che riproducono la grafica della campagna di Forza Italia alla vigilia delle elezioni politiche.

Stavolta, però, Berlusconi è fotografato di spalle. Ed in primo piano, invece del sorriso di circostanza c'è la nuca semicalva, che nemmeno i migliori truccatori stavolta potranno nascondere. Smascherato quindi, ma soprattutto rispetto alle promesse che allora fece. Nessuno può dimenticare i manifesti preelettorali, ovunque guardassimo lui era lì, onnipotente, alto sei metri. Sorrideva fiero Silvio, impomatato e tirato come un ragazzino. E secondo i Ds anche le proposte che faceva nascondevano un po' d'ingenuità. «Più investimenti per la scuola» prometteva. «Più investimenti per la sanità» sentenziava. E su queste due promesse mai mantenute i Ds hanno voluto giocare, scrivendo nei loro cartelloni ciò che è davvero successo. Alla scritta «Dopo un anno e mezzo di governo della destra» è associata nel primo manifesto la scritta «Meno scuola pubblica», mentre il testo del secondo è «Medicine più care». I manifesti, si possono scaricare dai siti www.dsonline.it.

c.p.e.

me dice Walter Schepis, dell'esecutivo nazionale dell'organizzazione. La giornata avrà un prologo la mattina quando, a Milano Fassino ed Enrico Letta, a Bari Rutelli, Bersani e D'Alema illustreranno l'alternativa dell'Ulivo alla Finanziaria di Tremonti e Berlusconi, più una mappatura delle realtà economiche e industriali in crisi.

Come si legge in un documento diffuso dai rappresentanti dell'Ulivo di Puglia: «La manifestazione riafferma l'impegno dell'Ulivo nazionale a considerare questa la nuova frontiera per l'intero Mezzogiorno; riassegna a Bari quel ruolo di primo piano che già nel passato l'ha vista centro attrattivo e propulsivo di iniziative economiche e culturali nell'area mediterranea. Assume il significato di forte proposta di svolta - è detto ancora nella nota - che esalta le capacità culturali, imprenditive e di impegno sociale dei baresi». A Milano, particolarmente sentiti i temi di scuola, sanità e federalismo: «Manifestiamo anche contro la devolution di Bossi - dice Luciano Pizzetti, segretario regionale ds di Lombardia - che affossa la sussidiarietà, e proprio per questo abbiamo insistito che l'iniziativa si tenesse a Milano. Perché, nonostante la recente polemica tra Formigoni e Gasparri, tra regione Lombardia e governo c'è sempre stata contiguità».

I partiti dell'Ulivo rivolgono un appello a tutte le forze democratiche, ai movimenti, ai comitati di cittadini, a «condividere unitariamente la manifestazione». «La massiccia partecipazione - si sottolinea - rappresenta uno spartiacque decisivo: si avvia una fase in cui ogni scelta va orientata verso l'obiettivo necessario e possibile del cambiamento, da quello delle amministrazioni locali a quello del governo centrale».

www.stabilo.com

 **STABILO®**

Metti le mani avanti



STABILO Bionic. Precisa, anatomica, dal tratto pulito, con un design perfetto. Tutto quello che serve alla penna del futuro.